



© Ilaria Scarpa

## Nerval Teatro

Fondata nel 2007 da Maurizio Lupinelli e da Elisa Pol, la Compagnia intreccia l'attenzione alla drammaturgia contemporanea a un percorso artistico con persone che vivono situazioni di marginalità sociale.

Ha realizzato spettacoli apprezzati da pubblico e critica: nel 2008, due testi di Antonio Moresco, *Fuoco Nero* e *Magnificat*, nel 2010 è la volta di *Appassionatamente*, ispirato alla drammaturgia di Werner Schwab, prima fase di un progetto triennale che ne esplora la poetica, cui faranno seguito *Le presidentesse* (2013) e *Canelupo Nudo* (2014). Nel 2011 la Compagnia si confronta con *Psicosi delle 4 e 48* di Sarah Kane e nel 2013, a quattro mani con Roberto Abbiati, dà vita allo spettacolo per l'infanzia *Carezze*. Nel 2016, Nerval Teatro debutta con *Ma perché non dici mai niente?* monologo da un testo di Lucia Calamaro e cinque anni più tardi mette in scena *Le lacrime amare di Petra Von Kant* di Fassbinder.

Dal 2007 porta avanti ad Armunia il Laboratorio Permanente dedicato ai linguaggi del teatro con persone diversamente abili del comune di Rosignano Marittimo (LI). Tale Laboratorio ha realizzato lavori di grande rilievo, riconosciuti a livello nazionale quali *Marat* (2007), *Amleto! Ovvero l'incontro mancato* (2009), *Che cosa sono le nuvole* (2012), l'affondo su Beckett composto dagli spettacoli *Attraversamenti*, *Winnie* e *Sinfonia Beckettiana* (2015-2018). Poi *DOPPELGÄNGER/Chi incontra il suo doppio muore*, realizzato insieme alla compagnia Abbondanza/Bertoni, con in scena l'attore diversamente abile Francesco Mastrocinque e il danzatore Filippo Porro si aggiudica il Premio Ubu 2021 come Miglior spettacolo di danza. Tra gli altri riconoscimenti ricevuti, nel 2020 a Maurizio Lupinelli viene assegnato il Premio «Gli Asini».

Nerval Teatro ha residenza artistica presso la Fondazione Armunia Castello Pasquini.

# TRADIZIONE *e* SPERIMENTAZIONE

A tradizione o sperimentazione, preferiamo tradizione *e* sperimentazione.  
Anche nel mondo dell'arte.



Eni è Partner Principale  
del Ravenna Festival



L'ENERGIA DI SEMPRE *e* L'ENERGIA NUOVA



Nerval Teatro

## Marat/Sade: Le due rivoluzioni

Teatro Alighieri  
29 giugno, ore 21

Nerval Teatro

## MARAT/SADE: LE DUE RIVOLUZIONI

Liberamente ispirato a *Marat/Sade. La persecuzione e l'assassinio di Jean-Paul Marat* di Peter Weiss

ideazione **Maurizio Lupinelli** e **Elisa Pol**

regia **Maurizio Lupinelli**

testo **Eugenio Sideri**

aiuto regia **Elisa Pol**

costumi **Vania Marsura**

direzione organizzativa **Ilenia Carrone**

direzione tecnica **Mirto Baliani**

organizzazione e logistica **Eleonora Cavallo**

con **Marco Cavalcoli, Carlo Garavini, Maurizio Lupinelli,**

**Elisa Pol, Miriam Russo**

con le attrici e gli attori del Laboratorio Permanente Il teatro

è Differenza di Ravenna

Marcella Belletti, Flavia Bondi, Patrizia Brunelli, Silvia Caravita,

Elena Casali, Barbara Castelli, Erica Cortesi, Carlo De Lonardo,

Michela Facchini, Matteo Fiorentini, Antonella Franchini, Andrea Gulmini,

Pietro Floridia, Martino Mondardini, Antonio Nati, Lorenzo Nigro,

Diana Pocaterra, Paolo Rocchi, Lorena Rossi, Valentina Ruffilli,

Antonietta Sarubbi, Cristina Spazzoli, Lamia Tantoni, Eliana Tomasi,

Valeria Viscovich, Alberto Zattoni, Simone Zhilla

e con i partecipanti della non-scuola del Teatro delle Albe

Rendy Anoh, Pietro Arfelli, Caterina Baldini, Camilla Berardi, Sofia Caroli,

Thomas Alexander Casadio Malagola, Giacomo Ghirotti, Pietro Mengozzi,

Anna Moretti, Flaminia Pasquini Ferretti, Selena Penzo, Antonio Peruggio,

Marco Saccomandi, Vanessa Spadavecchia, Matteo Spignoli

coordinati da Antonio Maiani e Marco Montanari

produzione Ravenna Festival e Nerval Teatro

con il sostegno di MIC – Ministero della Cultura, Comune di Ravenna/

Assessorato alle Politiche Sociali, Fondazione del Monte di Bologna e

Ravenna, Otto per Mille della Chiesa Valdese, Romagna Acque – Società

delle Fonti S.p.A, La Ruota Magica ODV

con il contributo delle donatrici e donatori della raccolta fondi "A ciascuno

la sua parte" promosso da IdeaGinger

in collaborazione con Ravenna Teatro e le Cooperative Sociali La Pieve,

San Vitale, Selenia di Ravenna

un ringraziamento speciale a James M. Arevalos e Maria Chiara Grotto

prima assoluta



© Ilaria Scarpa

*Marat/Sade* trae ispirazione da *Marat*, il primo spettacolo realizzato da Maurizio Lupinelli nel 2007 inaugurando il Laboratorio Permanente di Rosignano Marittimo, un'esperienza di inclusione sociale attraverso il teatro che prosegue tuttora. Nel 2019 una analoga progettualità è stata adottata anche nel Comune di Ravenna, coinvolgendo gli utenti di tre Cooperative sociali cittadine (La Pieve, San Vitale e Selenia). Nell'arco di questi quattro anni di incontri, guidati da Maurizio Lupinelli ed Elisa Pol, è nata una vera e propria compagnia di attrici e attori diversamente abili: questo è il loro primo spettacolo e il loro battesimo sulla scena.

Si tratta quindi di un lavoro che rappresenta un ritorno e una scoperta: le sovrapposizioni tra i due percorsi, toscano e romagnolo, riguarderanno la materia drammaturgica di partenza (il testo di Weiss) e la composizione del cast che prevede, oltre ai partecipanti al laboratorio ravennate, anche la presenza di circa una quindicina di giovani attori, provenienti dall'esperienza della non-scuola del Teatro delle Albe, oltre a cinque attori professionisti.

*Marat/Sade* è ambientato all'interno del manicomio di Sharenton dove il marchese de Sade, rinchiuso durante l'epoca napoleonica, decide di allestire una rappresentazione teatrale sull'assassinio di Jean-Paul Marat. Gli attori del Laboratorio impersonano i pazienti del manicomio che, con il permesso del direttore, si dispongono a mettere in scena il dramma.

Si assiste così allo scontro tra lo scettico intellettuale disincantato, esegeta del male de Sade contrapposto all'utopia visionaria del rivoluzionario Marat. L'azione scenica si svolge su due diversi livelli: il primo è il dramma in sé, il secondo è costituito dalle continue interruzioni e dai battibecchi che si svolgono tra gli attori, il regista de Sade e il direttore del manicomio.

Con circa una cinquantina di attori in scena, *Marat/Sade* vuole rappresentare uno spazio scenico democratico, poetico, dove i corpi possano mostrarci la ferocia del gesto e nello stesso tempo la sua disarmante bellezza, una festa dionisiaca, una catarsi, una collettività che si fa teatro, in un ribaltamento continuo tra potere e libertà, tra ferocia e grottesco, mettendo in cortocircuito il binomio tra malattia e reclusione, tra detenzione e libertà.

*Per me la scena deve essere un luogo in cui lasciarsi attraversare dal perturbante, deve dire ciò che non si può dire, deve mostrare la verità, deve avere l'urgenza della rivelazione, di rovesciamenti, piani continui tra realtà e finzione e viceversa, visti dagli occhi di queste persone speciali, con le loro voci che sembrano provenire da altri mondi, con i loro corpi vivi e poetici, in una drammaturgia che possa proiettare sulla scena il proprio vissuto anche personale, carico di ricordi ed emozioni.*

Maurizio Lupinelli